

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta, colle quali propone convalidarsi l'elezione del collegio di Nola.

(La Camera approva.)

MASSARI, segretario. (Legge) Collegio di Pordenone.

« La Giunta,

« Sull'elezione del collegio di Pordenone nel quale fu proclamato a primo scrutinio deputato il signor Valentino Galvani;

« Visti gli atti delle operazioni elettorali;

« Udita la relazione del deputato Fossa;

« Ritenuto che le operazioni dell'elezione della quale si tratta non presentano alcuna irregolarità;

« Considerato che ogni dubbio sull'eleggibilità del signor Galvani è rimosso dai documenti esistenti agli atti;

« Per questi motivi, conclude, ad unanimità di voti, di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Pordenone nella persona del signor Valentino Galvani. »

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta, colle quali viene proposta la convalidazione dell'elezione del collegio di Pordenone.

(La Camera approva.)

Avverto la Camera che furono depositati alla segreteria della Camera le conclusioni della Giunta sulla elezione dei collegi di Isili e di Taranto.

Queste elezioni saranno poste all'ordine del giorno di domani.

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

RICOTTI, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto sull'ordinamento della milizia territoriale (V. *Stampato*, numero 38) e della guardia comunale che era già preannunciato nell'altro progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera sulle modificazioni del reclutamento.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffici.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

DE DONNO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia pel venturo anno 1875. (V. *Stampato*, n° 6-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata, e distribuita agli uffici.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PER L'ENTRATA DEL 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1875.

La discussione è rimasta al capitolo 6, Tassa sulla macinazione dei cereali, lire 80,876,730 90.

Se nessuno fa opposizione, questo capitolo s'intende approvato.

(È approvato.)

Capitolo 7. Tassa sulle successioni, lire 22 milioni.

(È approvato.)

Capitolo 8. Tassa sui redditi delle manimorte, lire 6,300,000.

(È approvato.)

Capitolo 9. Tassa sulle società commerciali ed industriali, ed altri istituti di credito, lire 5,200,000.

Capitolo 10. Tassa di registro, lire 48,500,000.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Quando si trattò del primo capitolo di questo bilancio: *Tassa sui fondi rustici*, io risposi in quell'occasione a una delle domande dell'onorevole Seismit-Doda. Mi corre obbligo di rispondere adesso alla seconda delle sue domande, poichè io dissi che sarei venuto, *man mano* che arrivavamo ai capitoli, esprimendo i concetti miei in relazione a ciò che egli desiderava di conoscere.

Egli dunque mi chiese in modo categorico: presenterete voi di nuovo in questa Sessione la legge per la nullità degli atti non registrati? (*Segni di attenzione*)

Rispondo che non la presenterò. E ciò dico non già perchè le mie convinzioni a questo proposito siano mutate, poichè io sono rimasto fermo e rimango nella convinzione della moralità e dell'utilità di quel provvedimento; ma non posso disconoscere che l'opinione pubblica, in alcune parti specialmente del regno, non è ancora bastevolmente preparata ad accogliere questa riforma. Si è verificato in questo caso un fenomeno stranissimo, cioè a dire come si possa dare ad una legge una tale apparenza da commuovere persino coloro i quali sono meno in caso di riceverne danno o iattura, anzi non ne sentirebbero che un beneficio. Si è veduto in questo caso un fenomeno che sarà da studiarsi dai psicologi e dagli storici, dell'influenza, cioè, che possono avere certe classi sopra le popolazioni.

Ad ogni modo io dico: bisogna in un regime costituzionale tenere conto anche dell'opinione pubblica di alcune parti del regno, dove evidentemente